

MODELLO B)

Manifestazione d'interesse per l'individuazione di soggetti del terzo settore interessati alla co-progettazione in forma singola o associata del servizio di gestione di due poli sociali integrati nel CPI di Policoro e nel CPA di Lavello e servizio di trasporto e navettamento nell'area territoriale dell'Alto Bradano ed in quella del Metapontino. PROGETTO P.I.U'. - SUPREME – percorsi individualizzati di uscita dallo sfruttamento” PON inclusione-CUP B35B19000250006

PROPOSTA PROGETTUALE

Analisi di contesto ed esplicitazione dei fabbisogni territoriali

Descrivere il contesto di riferimento del progetto e i fabbisogni: territoriali, di politiche locali, del target group, e in particolare analizzare le esigenze territoriali cui si intende far fronte con il progetto e la rete territoriale dell'intervento. (Max 1 pag.)

Dopo la prima sperimentazione del modello “Polo sociale” realizzata nel 2022, si ripropone il modello specifico, migliorando e attivando ulteriori servizi individuati nella fase di analisi dell'utenza dei servizi specifici realizzata l'anno precedente (vedere pubblicazione con l'analisi dei bisogni specifici). Si avverte la necessità di concentrare i servizi sui temi dell'abitazione e della regolarizzazione nel mercato del lavoro realizzando sempre servizi fortemente personalizzati, oltre ad altri servizi per la mobilità interna per poter usufruire di ulteriori opportunità che il progetto SUPREME ha individuato e programmato, come il trasporto e l'incremento della mobilità interno per partecipare alle attività di tirocinio formativo già programmato con lo stesso programma. Pertanto, la proposta progettuale continua le proprie attività nei territori dell'Alto Bradano e del Metapontino, soprattutto per i migranti che sono occupati nel settore agricolo. Da tempo le due aree territoriali sono state oggetto di attenzione e di analisi del fenomeno del caporalato nel settore agricolo e dei livelli di sfruttamento nei confronti dei lavoratori extracomunitari. Le statistiche sulla presenza degli immigrati nei due territori mostrano una differente fenomenologia; nei territori dell'Alto Bradano la presenza dei lavoratori extracomunitari è molto significativa per un periodo specifico dell'anno (periodo della raccolta del pomodoro – in tale fase si raggiungono anche le 3.500 unità), per una scarsa attenzione all'accoglienza nei confronti dei lavoratori, ad una precarietà abitativa significativa ed alle difficoltà di offrire servizi di trasporto e servizi sanitari efficaci ed efficienti. In questi anni sono stati attivati vari servizi specifici per regolarizzare la domanda e l'offerta di lavoro da parte del Centro per l'Impiego di Lavello insieme con la Regione Basilicata e la relativa task force contro il caporalato istituendo le liste di collocamento in grado di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro nel settore agricolo in modo regolare. Vi sono stati buoni risultati rispetto agli anni passati, ma i problemi di inclusione e di integrazione sociale del lavoratore non sono stati risolti in modo definitivo: la presenza degli immigrati extracomunitario sta diventando sempre più permanente dal momento che la domanda di lavoro agricolo è aumentata anche in altre produzioni quali quella cerealicola o della raccolta delle olive (vi è quindi una destagionalizzazione delle attività lavorative). I servizi di orientamento al lavoro, di orientamento alla sanità o allo studio e ad una abitazione per gli immigrati residenti sono scarsi; gli enti locali non hanno personale adeguato per offrire servizi specifici in favore degli immigrati presenti nel territorio e non offrono servizi di mediazione culturale adeguata per la soluzione degli specifici problemi.

Nel territorio del Metapontino, la presenza degli immigrati extracomunitari nel settore agricolo, in base alle statistiche esistenti si attesta intorno alle 4.000 unità. Ma il fenomeno è molto più ampio e si ipotizza una presenza di immigrati oltre le 20.000 unità. Gli immigrati extracomunitari nel territorio del metapontino svolgono attività per un periodo molto più ampio rispetto all'area dell'Alto Bradano. Ciò definisce la presenza dell'immigrato come un fenomeno strutturale che richiede interventi sociali strutturali per una efficace integrazione ed inclusione sociale degli stessi. Attualmente nel territorio vi sono alcuni CAS e SAI che non riescono a sopperire la domanda di accoglienza in modo efficace; le condizioni di vita di molti immigrati è marginale rispetto alle prospettive di una inclusione effettiva nei territori: la domanda di lavoro nel settore agricolo è molto ampia e non sempre si riesce a soddisfare in modo efficace. È molto diffuso il fenomeno del caporalato; le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori

hanno avviato da tempo un dialogo per individuare soluzioni efficaci per una regolarizzazione dei rapporti di lavoro. Gli attuali servizi da parte del sindacato e delle organizzazioni datoriali sono poche. Si ha difficoltà nel realizzare rete sociale per far emergere il fenomeno nella sua globalità. Gli immigrati non sono consapevoli dei loro diritti e continuano ad essere oggetto di scambio da parte dei caporali. Gli uffici locali del collocamento necessitano di personale qualificato per poter offrire servizi personalizzati agli immigrati in modo da farli uscire fuori dalla condizione di sfruttato permanente.

Il progetto vuole quindi svolgere servizi sociali e di orientamento alla regolarizzazione in favore degli immigrati extracomunitari residenti nei territori dell'Alto Bradano e del Metapontino che svolgono attività lavorative nel settore agricolo. Il progetto intende continuare l'esperienza del Polo sociale come modello per la gestione di servizi integrati in favore dell'immigrato residente nelle aree del metapontino e dell'Alto Bradano con la collaborazione attiva dei centri per l'impiego di Lavello e di Policoro concretizzando alcuni servizi innovativi come l'orientamento all'abitazione e il trasporto (servizio navetta) oltre che l'emersione dal lavoro nero.

Obiettivo generale della proposta

Si tratta di obiettivi di medio e lungo periodo raggiungibili al di là della durata del progetto, definiti tenendo conto dei risultati di opportune analisi di contesto. Gli obiettivi generali non coincidono mai con una azione o attività e devono essere espressi in maniera astratta

(Max ½ pag.)

Coerentemente con il contesto locale ed i relativi problemi evidenziati, l'obiettivo generale da raggiungere con il progetto è di continuare la sperimentazione di due POLI SOCIALI integrati presso la Sede del Centro per l'Agricoltura di Lavello e presso la sede del Centro per l'impiego di Policoro. In tali centri si continuerà a offrire servizi multidimensionali per una efficace inclusione sociale e lavorativa dei migranti del territorio gestendo politiche attive efficaci. La continuità della sperimentazione rappresenta l'obiettivo generale con la relativa gestione di servizi specifici con un relativo miglioramento degli stessi. La strategia da utilizzare nel tempo e che sarà sperimentata con il progetto SUPREME si caratterizza come un sistema integrato di servizi ed interventi sociali, che promuove un modello di welfare mix attivo e di community, basato su una governance multilivello in grado di gestire risorse, pubbliche e private, necessarie per l'attivazione e la gestione dei servizi specifici. Il progetto si propone quindi di sperimentare un modello di servizi in cui le reti territoriali hanno un ruolo ed una funzione importante per la gestione e l'erogazione degli stessi coinvolgendo attori pubblici e privati, sia profit e non profit. La realizzazione dei Poli sociali costituisce una modalità operativa indispensabile per continuare i processi di dialogo attivo già sviluppati e continuare nelle stesse direzioni. Il processo di facilitazione all'accesso dei servizi per gli immigrati costituisce una priorità dell'obiettivo generale del progetto. Con l'attivazione dei servizi dei Poli sociali, gli immigrati potranno quindi uscire dalle condizioni di marginalità e di sfruttamento lavorativo.

Obiettivi specifici della proposta

Descrivere gli obiettivi determinati sulla base dell'analisi di contesto e dei fabbisogni territoriali, indicando il miglioramento nella realtà che si vuole ottenere e descrivendo i benefici a favore dei destinatari finali.

N.B.: Gli obiettivi devono essere chiari, misurabili e attendibili e devono essere espressi in maniera concreta seppure non coincidenti mai con una azione o una attività

(Max ½ pag.)

Gli obiettivi specifici del progetto consistono in:

- Organizzazione di Poli sociali con la collaborazione attiva dei vari stakeholder presenti sui territori del Bradano e del Metapontino;
- Promozione di una strategia di rete territoriale in cui attivare policy di collaborazione attiva per promuovere azioni ed interventi in favore degli immigrati che svolgono attività lavorativa nel settore agricolo e che sono oggetto di sfruttamento e di caporalato;
- Attivazione di un modello di help desk in grado di individuare soluzioni specifiche e personalizzate in favore dell'immigrato extracomunitario avvalendosi di una strategia di comunicazione efficace ed efficiente con la presenza di mediatori culturali e di professionisti in singole discipline (attivazione di una équipe multidisciplinare in grado di accompagnare l'immigrato verso soluzioni ottimali di regolarizzazione);
- Organizzazione di azioni di animazione territoriale per intercettare la domanda di servizi specifici in favore degli immigrati extracomunitari presenti sui territori;
- Gestione di un servizio continuo di mediazione culturale e linguistica sia all'interno dei Poli sociali

che sul territorio in relazione con i servizi di outreaching;

- Attivazione di Laboratori di inclusione sociale per gli immigrati (dalla formazione linguistica alla realizzazione di altre attività derivante dall'analisi dei rispettivi bisogni di inclusione – Laboratorio sul mercato del lavoro e della normativa sul caporalato, Laboratorio sui diritti sociali – casa, lavoro, sanità, scuola etc. – Laboratori sugli strumenti per una efficace regolarizzazione – Laboratori sulla cultura locale e sulle proprie culture);
- Realizzazione di servizi di assistenza per l'accesso a strutture abitative;
- Organizzazione di unità mobili per intercettare la domanda di regolarizzazione sul territorio e sui luoghi informali di maggiore concentrazione di migranti, al fine di individuare e sostenere i gruppi più vulnerabili (attività di outreaching);
- Organizzazione di servizi di navetta per il trasporto nelle rispettive aree territoriali del metapontino e dell'Alto Bradano;
- Organizzazione di servizi di supporto allo sviluppo delle politiche attive del lavoro;
- Organizzazione di servizi multiagency per poter accedere a una pluralità di prestazioni, adottando un approccio multidisciplinare.

Metodologia di intervento

Delineare la metodologia da adottare per la realizzazione delle attività del progetto. Spiegare perché la metodologia prescelta si ritenga più adatta per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, tenendo conto del target di destinatari di riferimento.

(Max ½ pag.)

Le metodologie da utilizzare sono differenti rispetto alle fasi del progetto ed alle relative attività programmate. La comunicazione attiva rappresenta la metodologia trasversale per riuscire ad attivare tutte le azioni/attività di progetto. Si prevede di utilizzare anche metodi basati sull'ascolto attivo e sulla capacità di saper gestire i processi comunicativi ed informativi in modo interattivo fra l'utenza finale dei servizi, gli attori sociali coinvolti nella rete territoriali e gli esperti che di volta in volta dovranno gestire le azioni in favore degli immigrati: sono previsti metodi basati sull'animazione territoriale in grado di divulgare gli obiettivi del progetto e di far conoscere le sue finalità contro il caporalato. Le azioni/attività di mediazione linguistica saranno gestite con attenzione e con competenze specifiche non solo linguistiche/comunicative ma anche culturali per meglio comprendere i bisogni di integrazione dei beneficiari finali. Nelle attività di Laboratorio saranno utilizzare metodi basati sulla divulgazione dei contenuti specifici e sulla partecipazione attiva dei migranti; durante la gestione dei laboratori saranno utilizzate tecniche di apprendimento attivo in modo da saper gestire in tempo reale i contenuti che vengono sviluppati durante le attività di laboratorio. I Laboratori didattici saranno gestiti con il coinvolgimento attivo degli immigrati (protagonismo nella gestione dei relativi contenuti informativi appresi). I Laboratori costituiscono anche un metodo attivo per l'analisi congiunta dei relativi bisogni sociali di inclusione nel contesto locale. Saranno utilizzate tecniche di laboratorio basate sulla collaborazione, sulla comunicazione e sull'ascolto reciproco dei relativi bisogni. Le azioni di consulenza specifica saranno sempre personalizzate e saranno attivate in relazione ad una fase di analisi, di individuazione del bisogno, di attivazione del servizio e di valutazione dell'efficacia del servizio realizzato. Saranno attivati metodi sistemici ed integrati per comprendere l'efficacia, la rilevanza e l'impatto che il servizio potrà determinare per la persona e per il contesto specifico.

Inoltre, nella gestione dello sportello (help desk) saranno attivati metodi strutturati sulla collaborazione e la progettazione dei servizi in favore dell'immigrato. Le azioni di outreaching saranno realizzate con metodi strutturati sulla programmazione del servizio sul territorio, sulla comunicazione attiva, sull'ascolto attivo, sul coinvolgimento attivo dell'immigrato e sulla valutazione dei servizi offerti all'immigrato nel proprio contesto di appartenenza.

Risultati attesi

Descrivere con chiarezza e completezza i risultati, ovvero i benefici per i destinatari, che il progetto si impegna a raggiungere.

N.B.: I risultati attesi costituiscono gli effetti immediati di un intervento

(Max ½ pag.)

In relazione con le attività programmate con il progetto, saranno raggiunti i seguenti risultati:

- Consolidamento di un modello organizzato di servizi in favore degli immigrati extracomunitari che vivono una condizione di marginalità sociale e di sfruttamento lavorativo;
- Attivazione di servizi di mediazione linguistica consolidati all'interno del Centro per l'Impiego per l'agricoltura di Lavello e per il Centro per l'impiego di Policoro;
- Collaborazione attiva con i Centri per l'impiego per la realizzazione di politiche attive del lavoro in favore dei migranti del territorio;
- Intercettazione della domanda di lavoro regolare in favore dei migranti che vivono in condizione di marginalità e di sfruttamento nei territori del Bradano e del metapontino;
- Gestione di una rete territoriale multilivello in grado di rispondere alle specifiche esigenze di regolarizzazione dei migranti nel mercato del lavoro locale;
- Facilitazione nell'individuare abitazioni per gli immigrati per superare l'attuale situazione di ghettizzazione e di marginalità abitativa;
- Facilitazione nell'accesso ai servizi sanitari e scolastici del territorio da parte dei migranti del territorio;
- Realizzazione di un servizio di navetta per il trasporto in favore degli immigrati residenti nelle aree territoriali e che partecipano ad attività specifiche di carattere lavorativo o formativo;
- Collaborazione attiva fra i soggetti del terzo settore e gli organismi pubblici predisposti all'erogazione ed alla gestione dei servizi specifici;
- Determinazione di una collaborazione attiva fra le popolazioni locali e gli immigrati (inclusione sociale fra le singole comunità – immigrati ed autoctoni);
- Realizzazione di strumenti operativi, come documenti informativi ed altri, in grado di facilitare i processi di intercettazione regolare dei rapporti di lavoro e di inclusione sociale nelle specifiche comunità locali;

Impatto del progetto

Descrivere gli effetti di medio e lungo termine, maggiormente diffusi, che il progetto non si propone di raggiungere direttamente ma al raggiungimento dei quali darà un valido contributo. Elementi di innovatività e trasferibilità della proposta.

(Max ½ pag.)

Nel medio e lungo termine dovrà certamente continuare il processo di regolarizzazione del mercato del lavoro, in cui le relazioni lavorative sono intercettate con una domanda ed un'offerta regolare, un accesso regolare servizi sociali in favore degli immigrati sono efficaci e riescono a dialogare con le singole istituzioni locali per facilitare i processi di inclusione sociale degli immigrati residenti e ad attivare una rete sociale locale in grado di facilitare i rapporti e le relazioni fra le comunità locali e gli immigrati presenti sul territorio. Con le azioni programmate all'interno del Polo sociale, sarà possibile individuare e promuovere soluzioni comuni per combattere il caporalato, la marginalizzazione del lavoro degli immigrati e i pregiudizi esistenti da parte delle comunità locali nei loro confronti. Il Polo sociale oltre ad essere un luogo per la promozione di comunicazione attiva fra le comunità locale, è anche un luogo sociale di programmazione e di gestione di iniziative in grado di facilitare i processi di inclusione dei migranti.

Gli impatti del progetto sono:

- **Organizzativi.** Gli impatti organizzativi riguardano le modalità di gestione dei servizi in favore dei migranti. Con il modello del Polo sociale sarà possibile intercettare l'offerta di lavoro anche in luoghi informali in cui vivono gli immigrati. Sarà possibile offrire servizi personalizzati in relazione con i bisogni specifici di inclusione sociale (dalla domanda abitativa alla regolarizzazione del posto di lavoro). Sarà possibile comunicare in modo efficace fra le comunità e fra le singole persone grazie ad un modello di mediazione sociale e comunicativa efficace ed efficiente;
- **Gestionali:** le attività all'interno del Polo saranno gestite da personale qualificato in grado di rispondere alle singole domande di regolarizzazione degli immigrati presenti nel territorio; vi sarà una forte collaborazione fra gli attori locali, pubblici e privati, fra le amministrazioni locali e il terzo settore;
- **Programmatici.** I servizi saranno realizzati ed attivati in base alle esigenze ed ai bisogni degli immigrati. I servizi saranno erogati in tempi e modalità specifiche e la stessa programmazione delle attività saranno realizzate in base ai bisogni individuati ed alle modalità di gestione successiva.
- **Sociali.** Gli impatti sociali sono, oltre alla regolarizzazione della domanda e dell'offerta di lavoro,

caratterizzati da un modello di gestione dei servizi personalizzati in cui gli immigrati si sentono di appartenere efficacemente alle comunità locali e le stesse comunità sono in grado di accettare l'immigrato come una risorsa sociale fondamentale per la propria comunità.

- **Economici.** Gli impatti economici sono dati da un sistema economico regolare in cui la domanda e l'offerta di lavoro funziona in modo positivo senza nessun sfruttamento lavorativo. Il Polo sociale propone servizi personalizzati per gli immigrati in collaborazione con il Centro per l'Impiego integrandosi con altri attori locali (livello multistakeholder).

Scheda descrittiva da sviluppare con riferimento alle singole attività previste dall'Avviso

Complementarietà e sinergie con altre iniziative ed interventi

Indicare le strategie e gli strumenti adottati per verificare che le attività del progetto si coordinino con altri interventi ed iniziative attive a livello territoriale.

(Max ½ pag)

In relazione con gli obiettivi specifici del progetto, alle attività ed ai singoli risultati saranno adatte una strategia comunicativa efficace in grado di attivare altri progetti simili che vanno nel consolidamento del modello del Polo sociale Integrato come servizio specifico per la lotta al caporalato ed allo sfruttamento nel lavoro agricolo; la complementarietà del progetto consiste nel riuscire ad attivare ulteriori progetti in grado di sostenere nel tempo l'esperienza specifica del modello del Polo sociale integrato. Saranno attivati quindi progetti con la programmazione Fami 2021/2027, saranno attivati i programmi previsti per la lotta al caporalato nel triennio 2020-2022; saranno utilizzati tutti i fondi che direttamente o indirettamente ciascun attore della rete sociale promuove in favore degli immigrati.

Il progetto è complementare con le attività di Orientamento e di gestione del mercato del lavoro individuato nelle attività del Progetto Governi, in fase di realizzazione nei Centri per l'impiego di Lavello e Policoro. Inoltre è complementare con le azioni di tirocinio formativo che si stanno realizzando con l'Arsia e con le attività di accoglienza diffusa in fase di realizzazione nel metapontino.

La complementarietà del progetto è dato anche dalla capacità di far interagire tutte le programmazioni nazionali e regionali che vanno nella direzione della lotta al caporalato. Ciò potrà essere attivato con una collaborazione attiva fra gli attori della rete territoriale del progetto e con tutti gli attori pubblici e privati e del terzo settore che ne fanno parte.

Attività programmate

N.	Titolo	Descrizione dettagliata delle singole attività
1	Modello di Help desk nei Centri per l'impiego per l'agricoltura di Lavello e del Centro per l'impiego di Policoro	<p>L'attività si propone di organizzare e gestire con specifici strumenti operativi n. 2 Help Desk in collaborazione con i Centri per l'Impiego per l'agricoltura di Lavello e con il Centro per l'impiego di Policoro.</p> <p>Gli Help desk sono concepiti come luoghi di analisi dei bisogni degli immigrati, come fase di individuazione del bisogno specifico e come luogo di erogazione dei servizi personalizzati e continuamente monitorati e valutati. Le attività da svolgere all'interno dell'Help desk sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi dei bisogni lavorativi e sociali degli immigrati. Tale attività sarà realizzata con strumenti di indagine sociale specifica (questionari) e con altri strumenti comunicativi specifiche. L'attività sarà realizzata da un Esperto nell'analisi sociale con la presenza di un mediatore culturale e linguistico: il servizio sarà realizzato in modo continuo; - Gestione del bisogno sociale dell'immigrato. In base al bisogno specifico si prevede l'intervento di un operatore dell'equipe multidisciplinare. Le attività dell'equipe sarà sempre realizzato con la presenza di mediatore culturale e linguistico;

		<ul style="list-style-type: none"> - Analisi del livello di soddisfazione del servizio erogato. Tale servizi consiste nella somministrazione di un questionario di soddisfazione del servizio erogato per analizzare i livelli di efficacia e di efficienze dello stesso. Le azioni di analisi della soddisfazione saranno realizzate da un esperto nel settore con la presenza di un mediatore culturale e linguistico. <p>Tutti i servizi del Help Desk saranno gestiti in collaborazione con i Centri per l'Impegno e con gli attori della rete territoriale pubblico e privato. Il servizio di Help desk è integrato ed interconnesso con le altre attività previste all'interno dei Poli sociali. Tutti i servizi informativi in favore degli immigrati saranno registrati all'interno di una piattaforma web based che attiverà una specifica banca dati delle informazioni acquisite dagli immigrati.</p> <p>Avrà la durata di 3 mesi.</p>
2	<p>Servizi di mediazione linguistica e culturale nei Centri per l'impiego ed all'esperto</p>	<p>L'attività consiste nel realizzare una mediazione culturale e linguistica efficace, rilevante e congruente in favore degli immigrati sia all'interno del Help desk che in altri servizi programmati per l'attivazione del Polo sociale: le attività di mediazione linguistica e culturale saranno gestite da mediatori esperti nel settore con una ampia conoscenza delle lingue e delle culture dei paesi di provenienza degli immigrati. L'attività di mediazione sarà pertanto attivata nei seguenti momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei servizi specifici di integrazione; - Gestione dei servizi di animazione territoriale anche informali; - Gestione dei servizi di laboratori di inclusione sociale; - Gestione di servizi di outreaching. <p>L'attività è trasversale a tutti le attività di progetto.</p> <p>Avrà la durata di 3 mesi.</p>
3	<p>Animazione territoriale, costituzione delle reti territoriali e organizzazione dei Poli sociali</p>	<p>L'attività consiste nella promozione e nella realizzazione di una rete territoriale, pubblico e privata, che corrisponde al modello di rete dei poli sociali integrati della Regione Basilicata. Le azioni di animazione consistono nella gestione di seminari informativi e di incontri formali ed informali con i vari attori che dovranno far parte del Polo sociale delle due aree territoriali. Si prevede pertanto la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un seminario informativo con gli attori che dovranno essere coinvolti nella rete territoriale per la gestione dei Poli sociali delle aree territoriali. - Incontri con le reti locali tra enti del terzo settore del territorio; - Sottoscrizione di un accordo di rete per la realizzazione dei singoli servizi previsti nei Poli sociali da parte dei vari attori sociali. <p>La formalizzazione delle reti sociali costituisce una priorità fondamentale per facilitare i processi di regolarizzazione del lavoro degli immigrati nel settore agricolo. Con la formalizzazione degli accordi rete sarà possibile attivare una governance operativa del Polo sociale in cui i livelli di direzione e di operatività funzionali si interconnettono fra di loro (dal livello di indirizzo e di coordinamento a quello</p>

		<p>gestionale ed operativo).</p> <p>La struttura operativa del Polo sociale sarà composta da 5 esperti di cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Un responsabile/coordinatore esperto senior; b. 4 operatori junior con competenze diversificate, quali quelli della mediazione linguistica e interculturale e competenze in materia di diritto, formazione, mobilità, inclusione e lavoro. <p>Tale struttura è direttamente funzionale alla soddisfazione dei bisogni e delle richieste degli utenti dei servizi, in grado di sviluppare una capacità di risposta delle prime richieste informative e di smistamento delle richieste più complesse alla rete dei poli sociali, dei servizi per l'impiego, dei servizi socio sanitari regionali, della restituzione ai destinatari delle informazioni ed alla gestione di un sistema di raccolta informatizzata dei dati dei soggetti e delle loro domande.</p> <p>L'attività avrà la durata di un mese.</p>
4	Laboratori di inclusione sociale	<p>Le attività da realizzare sono Laboratori di inclusione sociale per facilitare processi di regolarizzazione nel mercato del lavoro. Saranno realizzate attività di carattere informativo e didattico/divulgativo su varie tematiche in grado di facilitare i processi di inclusione attiva degli immigrati. Si prevede pertanto di attivare Laboratori nelle seguenti aree:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Linguistica – Organizzazione di percorsi di formazione linguistica di vari livelli per facilitare i processi di comunicazione attiva dei migranti; le attività di formazione linguistica saranno gestite con la collaborazione delle associazioni del terzo settore; b. Normativa – Saranno attivati percorsi informativi sulle norme anticaporalato e sulla legislazione sociale in favore degli immigrati per favorire una regolare integrazione. Si prevede la realizzazione di percorsi formativi specifici realizzati dalle associazioni del terzo settore; c. Sociale. Saranno realizzati percorsi didattici sui diritti sociali degli immigrati (dal diritto alla casa, alla salute, alla scuola, al lavoro). Le attività saranno realizzate con la collaborazione attiva delle Istituzioni pubbliche della rete territoriale a cui fa riferimento il Polo sociale; d. Culturale. Saranno attivati Laboratori di promozione della conoscenza delle reciproche culture di appartenenza delle comunità di riferimento locale. Si prevede la realizzazione di laboratori sull'arte, sulla letteratura, sull'economia, sulla storia e su altre dimensioni che avvalorano una specifica comunità e società; le attività saranno realizzate in collaborazione con le comunità locali e con le associazioni del terzo settore; tali Laboratori consentono una reciproca conoscenza delle diversità culturali delle comunità locali e delle comunità degli immigrati. <p>La durata dei Laboratori è di tre mesi.</p>
5	Attività di orientamento all'abitazione	<p>L'attività consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Informare gli immigrati sulle reali possibilità di accesso ad una abitazione;

		<ul style="list-style-type: none"> - Informare gli immigrati sul mercato immobiliare presente sul territorio e sui relativi costi nell'accesso ad una abitazione; - Individuare forme di coabitazione (Cohousing sociale) con la collaborazione attiva degli enti locali del territorio in modo da accedere ad una abitazione condivisa; - Sensibilizzare gli enti locali sul territorio per formalizzare azioni di coabitazione sociale nel relativo patrimonio abitativo di proprietà dell'ente pubblico e/o del privato (dopo una specifica fase di informazione); - Realizzare accordi con gli enti locali per facilitare percorsi di accesso ad una abitazione. <p>L'attività sarà realizzata con la collaborazione attiva degli enti locali che aderiscono alla rete territoriale del Polo sociale. Le attività da realizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri, seminari informativi, sottoscrizione di accordi per la gestione di strategie sociali per l'accesso alla casa. <p>Le attività saranno realizzate con la presenza del mediatore culturale e linguistico; la presenza del mediatore è importante anche per far comprendere i modelli di abitazione del paese ospitante rispetto al paese di provenienza degli immigrati. L'attività costituisce anche un momento di acquisizione di conoscenze da parte dell'immigrato sull'importanza dell'abitazione come luogo del proprio vivere quotidiano.</p> <p>L'attività avrà la durata di tre mesi.</p>
6	Unità mobili per outreaching di assistenza	<p>L'attività consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare una unità mobile per raggiungere i vari gruppi di immigrati in luoghi informali ove vivono in condizioni di vulnerabilità e di marginalizzazione sociale; - Programmare attività per individuare i vari gruppi di immigrati nei rispettivi luoghi informali; - Informare e dialogare con i rispettivi gruppi sui temi del lavoro e del caporalato; - Acquisire informazioni sui loro bisogni di regolarizzazione nel mercato del lavoro agricolo; - Attivare i servizi necessari richiesti dagli immigrati e procedere nella determinazione di un percorso di regolarizzazione sociale e lavorativa. <p>Le attività saranno realizzate dall'equipe multidisciplinare del Polo sociale con la collaborazione attiva dei soggetti del terzo settore e di altri organismi pubblici che aderiscono alla rete territoriale per i rispettivi ambiti di intervento (dalla sanità alla scuola). Le attività saranno realizzate con la presenza di un mediatore culturale e linguistico.</p> <p>Le azioni di outreaching avranno la durata di 2 mesi.</p>
7	Servizi di supporto allo sviluppo di politiche attive del lavoro	<p>Tale attività sarà realizzata in collaborazione con i Centri per l'Impiego di Lavello e di Policoro. Le azioni da svolgere insieme consistono in:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Presa in carico della persona immigrata che si rivolge al Centro per l'Impiego; b. Cogestione del servizio di orientamento e di analisi del bilancio delle competenze; c. Orientamento alla realizzazione di eventuali percorsi di formazione professionale e/o di

		<p>miglioramento del sistema delle competenze trasversali;</p> <p>d. Realizzazione di tirocini formativi;</p> <p>e. Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo regolare con contratti sottoscritti da parte del datore di lavoro e del lavoratore;</p> <p>f. Realizzazione di incontri pubblici sui temi del caporalato nelle due aree, con la presenza dei datori di lavoro, dei sindacati e degli operatori sociali del terzo settore.</p> <p>I servizi e le attività specifiche saranno realizzate dall'equipe multidisciplinare del progetto. È prevista la presenza del mediatore culturale e linguistico per far comprendere meglio gli obiettivi dei servizi di regolarizzazione nel mercato del lavoro agricolo.</p> <p>I servizi avranno la durata di 3 mesi.</p>
8	<p>Organizzazione di servizi multidisciplinare per l'inclusione attiva dell'immigrato extracomunitario presente nei territori</p>	<p>Tale attività consiste nel realizzare tutti i servizi in favore dell'immigrato che vive una condizione di sfruttamento lavorativo nel settore agricolo nelle aree del Bradano e del Metapontino. Saranno attività servizi di carattere psicologico, abitativo, normative, di accesso alla formazione e mobilità avvalendosi della collaborazione attiva dei soggetti esterni pubblici e privati esterni della rete territoriali. I vari servizi saranno programmati e gestiti in base alle specifiche esigenze dei migranti del territorio. Saranno realizzati dall'equipe multidisciplinare del Polo sociale con la collaborazione di altri esperti esterni dei vari settori.</p> <p>Le attività specifiche saranno realizzate insieme al case management dell'ARLAB.</p> <p>Tale attività avrà la durata di 3 mesi.</p>
9	<p>Attività di comunicazione sociale</p>	<p>Le attività di comunicazione sociale consiste nel realizzare servizi informativi efficaci per raggiungere i vari target di immigrati presenti nei territori. Saranno realizzati strumenti di comunicazione interattiva e strumenti di comunicazione informativa immediata sia sull'esistenza dei Poli sociali e sui servizi che vengono realizzati in favore degli immigrati per favorire la loro uscita dalle condizioni di sfruttamento lavorativo. Gli strumenti di comunicazione sociale innovativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione del Sito web del progetto e dei Poli sociali con i relativi servizi da erogare in favore degli immigrati; - Attivazione dell'App sui servizi sociali esistenti nei territori e sulle modalità di accesso per facilitare i processi di inclusione sociale dei migranti nel contesto locale uscendo dalle condizioni di marginalità lavorativa; - Gestione on line degli strumenti per l'emersione dal lavoro nero e dal caporalato. <p>Gli strumenti di comunicazione ordinaria consistono nella realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un vademecum per l'emersione dal lavoro nero nel settore agricolo con le relative informazioni sulla normativa; - Brochure informativa sulla organizzazione dei Poli sociali integrati per l'emersione dallo sfruttamento dal lavoro agricolo non regolare; - Manifesti informativi sui servizi che il Polo sociale

		<p>eroga in favore dell'immigrato;</p> <ul style="list-style-type: none"> - PROMOZIONE dello Spot pubblicitario già realizzato nella precedente edizione del Polo sociale integrato. <p>Le attività specifiche saranno realizzate da un esperto in comunicazione sociale ed in progettazione informatica. Le attività saranno realizzate con la collaborazione dell'equipe multidisciplinare e del mediatore culturale e linguistico. L'attività avrà la durata di 3 mesi.</p>
10	Attività di Navetta per il trasporto nelle aree del metapontino e dell'Alto Bradano	<p>Tale servizio consiste nell'organizzare azioni di trasporto dai luoghi residenza degli immigrati residenti nei rispettivi territori (Metapontino e Alto Bradano) ai luoghi funzionali per gestire azioni di integrazione sociale, lavorativa e formativa. In particolare tale azione si integra con altre attività già in corso nei rispettivi territori come le Attività di Tirocinio formativo e lavorativo già programmato con l'Arsia e/o con le attività di gestione dell'accoglienza diffusa avviata anche rispettivi territori.</p> <p>Le attività di navetta saranno programmate e gestite in accordo con aziende specifiche del trasporto in relazione anche i tempi di gestione delle specifiche attività. Saranno quindi individuate le aziende di trasporto che dovranno garantire tale servizio in relazione con l'offerta di gestione. Tale attività avrà la durata di 3 mesi.</p>

<p>Descrizione del ruolo svolto dalla ETS proponente o da ciascuna ETS in caso di Associazione</p>
<p>L'ETS proponente svolgerà un ruolo di coordinamento delle attività di progetto e dell'equipe multidisciplinare del progetto. In particolare, le attività da realizzare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attivazione del modello organizzativo del Polo sociale integrato: tale attività consiste nel definire una mappatura del modello organizzativo del Polo sociale individuando le azioni/attività da realizzare per la promozione degli obiettivi specifici, realizzando una relazione efficace con i Centri per l'Impiego di Lavello e di Policoro (organizzazione dell'Help desk) e attivando le relazioni congiunte con gli attori locali per la gestione/erogazione di specifiche attività necessarie per attivare una concreta lotta al caporalato; - Promozione degli accordi di rete territoriale con i vari livelli organizzativi di direzione e di gestione delle azioni necessarie per l'emersione del lavoro irregolare; - Attivazione del coordinamento dell'equipe multidisciplinare in grado di cogestire insieme agli altri attori sociali, pubblici e privati, e del terzo settore, tutti i servizi necessari per far emergere il lavoro irregolare; - Coordinamento delle attività di comunicazione sociale e di gestione dei singoli strumenti comunicativi innovativi per raggiungere i vari gruppi vulnerabili e per far offrire più informazione contro il caporalato; - Coordinamento delle attività di trasporto dei migranti nei luoghi specifici per la realizzazione delle attività di tirocinio formativo; - Coordinamento dei servizi di outreach con personale qualificato nel saper programmare le uscite dell'unità mobile e nel saper gestire i relativi servizi.
<p>Reti attivabili, identificazione degli attori e del valore aggiunto dagli stessi apportabile alle attività, realizzazioni, risultati ed impatti (Max ½ pag.) Dettagliare le convenzioni/protocolli/Intese attivati/e con soggetti pubblici e privati.</p>
<p>Nella gestione delle varie attività di progetto saranno attivate accordi e reti sociali con altri attori sociali</p>

e/o stakeholders funzionali per migliorare il processo di presa in carico degli immigrati extracomunitari residenti o presenti nei territori del Bradano e del Metapontino da parte dei Poli sociali integrati in gestione con i rispettivi Centri per l'impiego. Gli attori sociali da coinvolgere saranno:

- a. **Enti locali:** saranno coinvolti gli enti locali del territorio per meglio avere conoscenze sulle dimensioni della presenza immigrata;
- b. **Servizi socio sanitari:** saranno coinvolti i servizi socio sanitari per facilitare l'accesso ai relativi servizi in favore degli immigrati;
- c. **Reti territoriali del terzo settore:** saranno coinvolte le reti territoriali del terzo settore per facilitare il protagonismo degli immigrati e per meglio supportare le iniziative di comunicazione e di presa in carico;
- d. **Enti di formazione:** gli enti di formazione potranno apportare un contributo attivo nelle politiche attive del lavoro con un'offerta specifica di percorsi formativi per meglio certificare le competenze professionali in possesso dei migranti;
- e. **Associazioni di volontariato:** le Associazioni di volontariato svolgeranno un ruolo attivo per la promozione delle attività da gestire e realizzare nei Poli sociali e sul territorio specifico;
- f. **Rappresentanze sindacali:** le rappresentanze sindacali datoriali svolgeranno un ruolo attivo per regolarizzare i rapporti di lavoro secondo il contratto collettivo specifico nel settore agricolo;
- g. **Rappresentanze datoriali:** le rappresentanze datoriali svolgeranno un ruolo per coinvolgere le aziende associate in un percorso di regolarizzazione dei rapporti di lavoro da parte delle stesse aziende nei confronti degli immigrati.

Il valore sociale degli apporti dei singoli attori sociali è significativo e determinante per la soluzione di problemi del lavoro irregolare e del caporalato. Gli attori sociali parteciperanno in modo attivo al Tavolo del Caporalato, istituito dal Ministero del Lavoro e dalla Regione Basilicata, per meglio definire strategie congiunte di emersione del lavoro nero.

I risultati finali consistono nella realizzazione di una policy concertata contro il caporalato ed il lavoro nero.

Saranno inoltre valorizzati gli accordi di rete già realizzati nella precedente edizione in modo da avvalorare le attività di contrasto al caporalato e di gestione di ulteriori servizi informativi.

Sostenibilità e risultati

Indicare le strategie, le risorse e gli strumenti adottati per produrre risultati che permangano anche dopo la cessazione delle attività di progetto (Max ½ pag.).

La sostenibilità del progetto è dato dalla gestione operativa dei prodotti finali che saranno sperimentati nella fase di implementazione del modello operativo del Polo sociale integrato per la lotta al caporalato ed a tutte le irregolarità contrattuali esistenti nel mercato del lavoro agricolo. I prodotti che potranno essere gestiti nel tempo sono:

- Il modello operativo ed organizzativo del Polo sociale integrato
- La banca dati per la gestione della domanda e dell'offerta di lavoro nel settore agricolo
- L'unità mobile per l'outreaching del lavoro irregolare presente sul territorio (l'unità mobile potrà essere gestita dagli attori sociali che hanno aderito alla rete territoriale del progetto);
- Il modello operativo dei Laboratori sociali per l'inclusione sociale che possono essere attivati dagli attori sociali della rete territoriale e dagli operatori del terzo settore presenti nel territorio;
- Gli strumenti comunicati innovativi come l'APP per intercettare la domanda e l'offerta di lavoro nel settore agricolo ed il sito WEB del modello di Polo sociale integrato (potranno essere utilizzati anche gli strumenti per l'iscrizione nelle liste di collocamento dei migranti);
- Lo spot pubblicitario potrà essere implementato nel tempo attraverso la compartecipazione attiva degli attori sociali e della rete del volontariato del progetto;
- La permanenza organizzativa del Polo sociale integrato all'interno dei Centri per l'impiego avvalendosi anche di professionalità specifiche e di volontari per la consequenziale gestione operativa.

Sarà realizzato un Piano di sostenibilità in cui si individueranno anche ulteriori strumenti finanziari per la lotta al caporalato. Il Piano di sostenibilità dovrà consolidare il modello di POLO sociale come sperimentato sia nella prima edizione che nella seconda.

Gruppo di lavoro (cfr. Art. 6 – Par. 6.1 Gruppo di lavoro – figure professionali obbligatorie)

Indicare le figure professionali impiegate nel progetto e previste nel budget con la funzione (ad esempio responsabile del progetto, direttore finanziario, ecc) e descrivere brevemente i loro compiti. Descrivere inoltre qualifiche e competenze delle risorse umane coinvolte nel gruppo di lavoro. Segnalare le figure aggiuntive rispetto a quelle obbligatorie e per i mediatori culturali precisare l'eventuale iscrizione all'Albo regionale

Il gruppo di lavoro necessario per ciascun POLO sociale (Metapontino e Alto Bradano) sono:

- a. **Responsabile del Polo sociale integrato e coordinatore di progetto (project manager)** che dovrà coordinare le attività programmate nelle varie fasi di progetto; dovrà coordinarsi con il gruppo operativo dei professionisti che svolgeranno le varie attività; dovrà essere in possesso di una esperienza di 5 anni nel settore dell'accoglienza dei migranti; dovrà essere di titoli di studi nell'area sociale
- b. **Responsabile amministrativo e gestionale del progetto.** Dovrà svolgere attività nella gestione amministrativa e contabile del progetto; dovrà gestire tutta la documentazione contabile ed amministrativa del progetto; dovrà controllare i costi specifici per la gestione ottimale di tutte le attività programmate nel progetto; dovrà redigere la rendicontazione finale del progetto; dovrà essere in possesso di una esperienza di 5 anni nel settore della rendicontazione di progetti complessi;
- c. **N. 4 Mediatore culturale.** Dovrà svolgere le attività di mediazione sociale per favorire la comunicazione degli immigrati in modo da poter individuare soluzioni efficaci per gli stessi e per facilitare il loro processo di regolarizzazione; dovranno essere in possesso di titoli di studio nell'area della mediazione e/o di una esperienza di 5 anni nel settore della mediazione linguistica e culturale; dovrà essere in possesso di conoscenze linguistiche veicolari (inglese e francese) e di altre lingue degli immigrati presenti **nel territorio (dal mandingo al Hurdu);**
- d. **N. 1 Animatore sociale.** Dovrà svolgere attività di animazione sociale all'interno dei Laboratori sociali per l'inclusione attiva degli immigrati; dovranno programmare le varie attività in relazione con i bisogni sociali degli immigrati extracomunitari presenti sul territorio; dovrà essere in possesso di una esperienza di almeno 3 anni nel settore dell'animazione e dell'educazione in favore degli immigrati; dovrà essere in possesso di un titolo di studio coerente con le attività e le funzioni che dovrà svolgere all'interno del Polo sociale in favore degli immigrati;
- e. **N. 1 Esperto in attività di inclusione sociale.** Dovrà essere un esperto che ha già realizzato azioni di inclusione sociale in favore degli immigrati; dovrà avere una buona conoscenza delle problematiche degli immigrati e delle loro difficoltà di inclusione presente nel territorio;
- f. **N. 1 Orientatore esperto nei servizi per migranti.** Dovrà essere in grado di saper gestire le attività di orientamento e di analisi delle rispettive competenze di ciascun immigrato per individuare soluzioni occupazionali efficaci;
- g. **Esperto delle politiche del lavoro agricolo:** dovranno gestire tutte le informazioni necessarie per regolarizzare la condizione lavorativa degli immigrati: dovranno facilitare la relazione fra la domanda e l'offerta di lavoro nel settore agricolo; dovrà essere in possesso di una consolidata esperienza nell'area economica e del lavoro agricolo in particolare; dovrà essere in possesso di titoli di studi come laurea in economia o in agraria con una esperienza triennale; tale figura professionale svolgerà una funzione consulenziale a chiamata in relazione con i bisogni specifici dell'utenza immigrata;
- h. **Esperto di comunicazione,** dovrà continuare a sviluppare prodotti comunicativi efficaci per gli immigrati; dovrà svolgere attività di manutenzione del sito web del progetto; le attività sono di carattere consulenziale e saranno realizzate a chiamata;
- i. **N. 1 Docente di lingua italiana.** Dovrà svolgere attività di formazione linguistica in favore degli immigrati del territorio
- j. **Esperto sui temi dei diritti civili in favore degli immigrati extracomunitari,** dovrà fornire informazioni sui diritti ed i doveri per gli immigrati in relazione con la normativa esistente in materia di diritti sociali (accesso all'abitazione, alla salute, allo studio); dovrà essere in possesso di un titolo di studio nell'area legale; dovrà essere in possesso di una esperienza consolidata (5 anni) nella legislazione sociale per gli immigrati;
- k. **Esperto per i diritti sanitari per gli immigrati,** dovrà orientare l'immigrato all'accesso alla sanità pubblica; dovrà essere in possesso di un titolo di studio nell'area legale o nell'area medica; dovrà avere una buona conoscenza delle patologie mediche degli immigrati; dovrà avere una

- esperienza triennale nel settore; Tale figura professionale svolgerà la propria attività a chiamata;
- I. Autista: dovrà condurre l'unità mobile nel territorio.

Monitoraggio e Valutazione degli interventi

Descrivere le metodologie e gli strumenti da utilizzare per assicurare un efficace monitoraggio e valutazione del progetto
(Max ½ pag.)

Le attività di valutazione e di monitoraggio del progetto , *coordinate dal prof Carmelo Bruni del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Roma La Sapienza*, sono trasversali all'interno percorso di progetto. Le attività di valutazione e monitoraggio saranno realizzate durante e dopo l'implementazione delle azioni previste e programmate con la gestione del Polo sociale di Integrazione; le azioni di monitoraggio saranno realizzate sia per l'intero progetto che per le singole attività di progetto. Le attività di valutazione saranno realizzate con criteri di analisi sia qualitativa che quantitativa. I criteri di valutazione e monitoraggio utilizzati sono l'analisi dell'efficacia degli strumenti e delle modalità adottate per far emergere le situazioni di sfruttamento lavorativo esistenti nel territorio. Tale criterio si basa sull'implementazione di strumenti di indagine quali questionari di soddisfazione dei servizi realizzati o di focus group; il criterio di efficienza consiste nel verificare i tempi di emersione del lavoro nero attivato in relazione con i costi generali del progetto; i criteri di rilevanza delle strategie adottate saranno analizzate con la gestione di interviste semistrutturate ai singoli opinion leader del territorio; i criteri di impatto sociale ed economico del progetto saranno analizzati in base ai risultati ottenuti con la gestione del Polo sociale integrato.

Gli strumenti da adottare durante la fase di valutazione e monitoraggio sono:

- Questionari di analisi della soddisfazione dei servizi attivati in favore dei migranti;
- Focus group sui temi dell'emersione del lavoro nero e sulle strategie da implementare nel tempo;
- Focus group sul modello dei poli sociali integrati e sulla loro funzionalità operativa integrata con i vari servizi dei Centri per l'impiego e della rete territoriale.

È prevista la pubblicazione di un report finale sui risultati finali del progetto. Le attività di valutazione e di monitoraggio saranno coordinate da un esperto di valutazione indipendente con esperienza consolidata sui temi dell'immigrazione e della sua fenomenologia.

Esperienze maturate negli ultimi 5 anni in azioni di accoglienza e di inclusione socio-lavorativa rivolta a migranti					
Committente/Ente finanziatore	Titolo dell'intervento	Descrizione delle principali azioni	Ruolo (<i>Proponente unico, Capofila, Partner</i>)	Durata (Indicare gg/mm/aaaa)	
				Dal	-al
Regione Basilicata	RETI	Attività di analisi e di promozione della comunicazione sociale delle istituzioni pubbliche in favore degli immigrati	Partner	settembre 2014	giugno 2015
Comune di San Fele	AMA Az. 104	Attività e servizi per l'accoglienza in favore dei minori stranieri non accompagnati	Partner	dal mese di giugno 2015	al mese di febbraio 2016
Comune di San Fele	AMA AZ. 451	Attività e servizi per l'accoglienza in favore dei minori stranieri non accompagnati	Partner	dal mese di febbraio 2016	al mese di agosto 2016
Associazione Human Flower	Parixmsna az. 1133	Attività e servizi per l'accoglienza in favore dei minori stranieri non accompagnati	Partner	dal mese di settembre 2016	al mese di marzo 2019
Prefettura di Potenza	Accoglienza in unità abitative per immigrati extracomunitari per 86 migranti	Attività di prima accoglienza	Proponente unico	dal mese di dicembre 2019	al mese di aprile 2022
Prefettura di Potenza	Accoglienza presso un Centro collettivo per 99 immigrati extracomunitari	Attività di prima accoglienza	Proponente unico	dal mese di dicembre 2019	al mese di settembre 2022
Prefettura di Potenza	Accoglienza di primo livello per un numero massimo di 50 immigrati	Attività di prima accoglienza	Proponente unico	dal mese di settembre 2020	al mese di marzo 2023
Prefettura di Matera	Accoglienza di primo livello per immigrati extracomunitari per un centro collettivo di 50 unità	Attività di prima accoglienza	Proponente unico	dal mese di luglio 2020	al mese di settembre 2022
Prefettura di Matera	Accoglienza di primo livello all'interno di un Centro per	Attività di prima accoglienza	Proponente unico	dal mese di ottobre 2021	al mese di marzo 2023

	immigrati fino ad un massimo di 50 unità				
Prefettura di Potenza	Accoglienza diffusa per 189 immigrati	Attività di prima accoglienza	Proponente unico	dal mese di maggio 2022	A tutt'oggi
Prefettura di Potenza	Accoglienza per 50 msna	Attività di prima accoglienza	Proponente unico	dal mese di marzo 2023	A tutt'oggi
Prefettura di Matera	Accoglienza in Centri fino a 50 unità	Attività di prima accoglienza	Proponente unico	dal mese di aprile 2023	A tutt'oggi
Comune di San Fele	Attività di accoglienza integrata di secondo livello per 15 msna. Progetto SAI	Attività di servizi integrati per minori stranieri non accompagnati	Capofila di ATI	dal mese di ottobre 2021	al mese di dicembre 2022
Comune di Pietragalla	Attività di accoglienza integrata per n. 6 famiglie di immigrati extracomunitari	Attività di servizi integrati per famiglie di immigrati	Proponente unico	dal mese di ottobre 2021	A tutt'oggi
Comune di Pescopagano	Accoglienza integrata per n. 15 msna	Attività di servizi integrati per msna	Proponente unico	dal mese di agosto 2022	A tutt'oggi
Ministero dell'Interno	Accoglienza di primo livello per n. 50 msna (progetto FAMI Az. 22)	Attività di servizi integrati per msna	Soggetto capofila	dal mese di luglio 2023	al mese di gennaio 2026
Arlab	Attività di coprogettazione per il progetto GOVERNI	Sportelli informativi in favore dei migrati con la collaborazione dei Centri per l'impiego di Matera, Potenza, Policoro e Lavello	Partner di coprogettazione	dal mese di luglio 2023	al mese di ottobre 2023

Esperienze maturate negli ultimi cinque anni in progettazione, sviluppo e gestione di Poli Sociali per servizi ai migranti

Committente/Ente finanziatore	Titolo dell'intervento	Descrizione delle principali azioni	Ruolo (Proponente unico, Capofila, Partner)	Durata (Indicare gg/mm/aaaa)	
				Dal	-al
Arlab	Attività di coprogettazione per la gestione integrata di servizi in favore	Servizi integrati e sperimentazione dei POLI sociali nell'ambito del progetto SUPREME	Partner di coprogettazione	dal mese di giugno 2022	al mese di ottobre 2022

	degli immigrati residenti nelle aree dei metapontino e dell'Alto Bradano (POLI sociali)				
--	---	--	--	--	--

Esperienze maturate negli ultimi cinque anni in servizi complementari e aggiuntivi nell'ambito di progetti fondo FAMI

Committente/Ente finanziatore	Titolo dell'intervento	Descrizione delle principali azioni	Ruolo (<i>Proponente unico, Capofila, Partner</i>)	Durata (Indicare gg/mm/aaaa)	
				Dal	-al
Regione Basilicata	Progetto FEI – PORTAMIBAS	Attività di formazione per dipendenti pubblici; attività di comunicazione sociale	Partner	dal mese di settembre 2017	al mese di ottobre 2018
Ministero dell'Interno	Progetto APEI	Attività di ricerca sui modelli di accoglienza dei migranti nel contesto europeo; formazione per dipendenti pubblici; strumenti per facilitare le azioni informative dei dipendenti pubblici in favore degli immigrati extracomunitari	Capofila	dal mese di dicembre 2019	al mese di ottobre 2022
Comunità Montana dei Cimini	SSEF AZ. 2980	Attività di ricerca sulle modalità di gestione ed erogazione dei servizi sociosanitari ed educativi in favore degli immigrati extracomunitari residenti nella Provincia di Viterbo; formazione per dipendenti pubblici, per immigrati e docenti; unità mobile per la gestione di servizi informativi in favore degli immigrati e delle loro famiglie; vademecum informativi sui servizi sociosanitari del territorio.	Partner	dal mese di marzo 2020	al mese di settembre 2022
Prefettura di Potenza	Progetto di animazione sociale nel centro di	Attività di animazione sociale	Partner	dal mese di settembre 2019	al mese di novembre 2019

	accoglienza stagionale di Palazzo San Gervasio				
Comune di Potenza	Progetto di Laboratorio di ortocoltura nell'ambito del progetto FAMI LGNET – Assistenza emergenziale	Attività di Laboratorio di ortocoltura	Proponente unico	dal mese di gennaio 2022	al mese di aprile 2022

Cronoprogramma						
FASI/AZIONI	DESCRIZIONE	2023				
		1	2	3	4	5
Modello di Help desk nei Centri per l'impiego per l'agricoltura di Lavello e del Centro per l'impiego di Policoro	Organizzazione e gestione di servizi personalizzati in favore degli immigrati in collaborazione con i Centri per l'impiego di Lavello e di Policoro. Realizzazione di un data base degli immigrati: analisi dei bisogni sociali, personali e familiari. Banca dati dei bisogni e dei problemi di inclusione sociale fra gli immigrati. Relazione attiva con i Poli sociali					
Servizi di mediazione linguistica e culturale nei Centri per l'Impiego	Attivazione in modo trasversale dei servizi di mediazione sia all'interno dei Poli sociali che in altre attività di regolarizzazione gestite in favore degli immigrati.					
Animazione territoriale, costituzione di reti territoriali e organizzazione dei Poli sociali	Attivazione di una rete territoriale pubblico privata per la cogestione dei servizi in favore degli immigrati; sottoscrizione di accordi di rete territoriale. Organizzazione funzionale dei Poli sociali. Seminari informativi ed incontri con gli attori locali.					
Laboratori di inclusione sociale	Attivazione di Laboratori sociali cogestiti con gli immigrati del territorio.					
Attività di Orientamento all'abitazione	Realizzazione di incontri, seminari ed accordi per accedere ad una abitazione per l'immigrato residente nei rispettivi contesti sociali					
Unità mobile per outreaching di assistenza	Unità mobile per l'offerta integrata di servizi informativi contro il caporalato presso gruppi informali che vivono in condizione di forte vulnerabilità sociale					
Servizio di supporto allo sviluppo di politiche attive del lavoro	Realizzazione di servizi personalizzati con la collaborazione dei funzionari dei Centri per l'impiego e dell'equipe multidisciplinare del progetto					
Organizzazione di servizi multidisciplinari per l'inclusione attiva dell'immigrato	Attivazione di servizi vari per facilitare i processi di integrazione e regolarizzazione degli immigrati nei rispettivi contesti locali					

extracomunitario presente nei territori.						
Attività di comunicazione sociale	Realizzazione di un piano di comunicazione sociale per gli immigrati per la diffusione degli obiettivi del Polo sociale Integrato					
Attività di Navetta per il trasporto nelle aree del metapontino e dell'Alto Bradano	Organizzazione di n. 2 navette per il trasporto dei migranti per la partecipazione attiva alle attività di tirocinio formativo e lavorativo					